IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 325. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 23 Novembre 1891.

associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica estera

Abbiamo, quest'oggi, il testo della nota-dispaccio pubblicata dalle agenzie ufficiose di Parigi e Londra sul viaggio circolare del Cancelliere russo. La riproduciamo con qualche considerazione, che ci sembra necessaria.

Di fronte alle asserzioni che il signor de Giers avesse prestabilito il suo viaggio in Italia e le sue interviste col Re Umberto e col signor di Rudinì si dichiara nel modo più autorevole, che il signor de Giers ha lasciato la Russia unicamente per ragioni di salute, senza la più lontana intenzione di dare al suo soggiorno all'estero un carattere politico qualunque.

Nulla di simile era stato previsto nè da lui, nè dall'Imperatore.

Nel giungere a Pallanza, il signor de Giers seppe dal signor Wlangali, ministro di Russia a Roma, che il signor di Rudinì desiderava di avere una intervista con lui. Il signor de Giers naturalmente accettò e più tardi fece una visita di cortesia al Re che aveva desiderato di vederlo.

In queste circostanze vi furono naturalmente degli scambi di vedute sulla politica generale e le conversazioni ebbero un carattere eminentemente pacifico, ma non ne fu autorizzata alcuna versione e in quelle pubblicate a tendenza italiana, il linguaggio del signor de Giers è riferito in modo assai inesatto.

Avendo il viaggio del sig. de Giers preso, suo malgrado, un carattere politico, grazie agli sforzi della diplomazia italiana, egli decise di andare a Parigi, non potendo, nelle circostanze attuali, avere delle interviste cogli uomini politici italiani ed aver l'aria di evitare la Francia.

Il signor de Giers è personalmente contento di vedere Parigi, dove va per la prima volta, ma questo viaggio è la conseguenza diretta del rumore fatto attorno alle sue interviste in Italia.

La voce che il signor de Giers sia andato a Parigi per concludere e firmare un trattato di alleanza colla Francia è assurda, perchè il suo viaggio è stato deciso di recente.

Le interviste di Monza e di Parigi hanno per conseguenza il passaggio del signor de Giers a Berlino, dove la sua famiglia, che doveva ritornare direttamente in Russia, lo attende.

Il sig. de Giers non ha nulla sollecitato a Monza, non pensa ad ottenere nulla a Parigi nè a Berlino, ma un semplice scambio di vedute, dato il carattere del signor de Giers, avrà per effetto di evitare molti malintesi e consolidare la pace.

Così questo viaggio a Monza, a Parigi ed a Berlino, quantunque non prestabilito, è motivato dal desiderio unico di servire la causa generale dell'Europa ».

Poche parole di commento.

Che le interviste del signor de Giers col Re e col primo Ministro d'Italia, determinate all'occasione più che da un concetto prestabilito possano aver indotto il sig. de Giers a fare una gita a Parigi e una visita a Berlino, comprendiamo perfettamente, sebbene fosse facile supporre che quelle interviste non potevano collegarsi ad alcuno speciale avvenimento politico: ma quel che non si comprende è la trovata delle versioni date a tendenza italiana e degli sforzi fatti dalla diplomazia italiana per dare a quelle interviste una speciale importanza politica.

I novellieri di professione, e ve ne sono d'ogni razza e paese, possono aver lavorato di fantasia immaginandosi quello che possono aver detto ed anche non detto il signor de Giers e i suoi interlocutori, ma nessuno ha pensato a precisare le considerazioni e i criteri scambiati, nè la diplomazia italiana si è sforzata a dare a quelle interviste un carattere diverso da quello che la gente seria suppone abbiano avuto.

E il carattere che hanno avuto fu semplicemente quello di chiarire qualche malinteso sulla tendenza o propensione dei rapporti fra l'Italia e la Russia e di confermare reciprocamente il proposito dei due Governi nel mantenimento della pace.

L'Italia e la Russia non hanno questioni dirette, che impongano un'attitudine meno che amichevole e cordiale. Per le questioni indirette la nostra politica è tracciata nei trattati.

E poichè l'on. di Rudinì ha dichiarato che l'alleanza franco-russa è un rinforzo per l'equilibrio europeo, possiamo salire tranquillamente sul trapeso e vivere tranquilli che l'equilibrio non sarà più turbato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Vienna**, 21, 2 pom. — Si attribuisce qui una certa importanza politica alla partenza improvvisa per Livadia del signor Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, di un segretario e del dragomanno dell'Ambasciata, chiamati telegraficamente dallo Czar.

(S) **Atene**, 22. — Il Re e la Regina col principe Cristoforo e la principessa Maria, sono giunti da Brindisi. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

La Camera incomincierà i suoi lavori nella ventura settimana. Una grande maggioranza è assicurata al gabinetto Delijanni.

(N) **Vienna**, 22, 2,20 pom. — La missione speciale, che si reca a Livadia a complimentare lo Czar a nome del Sultano, ha lasciato ieri Costantinopoli per Yalta.

(N) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — La Famiglia imperiale e il Re e la Regina di Danimarca si tratterranno ancora una quindicina di giorni a Livadia.

Lo Czar riceve giornalmente i rapporti telegrafici dei varii ministri.

La salute del granduca Giorgio è alquanto migliorata. Egli passerà l'inverno in Algeria recandosi, per via di mare, da Livadia ad Algeri.

Egli sarà accompagnato in questo viaggio dal granduca Alessandro Michailovitch.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — La Camera di commercio di Liverpool ha deciso di mandare una petizione a Lord Salisbury per pregarlo di guardare la Sierra Leone dalle usurpazioni francesi, dannose al commercio britannico.

(N) **Vienna**, 22, 2,20 pom. — Il conte Kalnoky ha ricevuto dal principe Ferdinando di Bulgaria dei ringraziamenti per le allusioni benevole fatte al Principato nel suo recente discorso.

Il signor de Giers

(S) **Parigi**, 21. — Il sig. De Giers fece colazione, stamane, con suo figlio, segretario all'ambasciata di Russia, e poscia rientrò all'ambasciata.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, e gli altri ministri gli restituirono la visita nel pomeriggio.

La *Liberté* crede che il sig. De Giers sia venuto a Parigi unicamente per stringere la mano ad amici devoti del suo Sovrano e della sua patria, e che il suo viaggio non abbia alcuno scopo diplomatico.

(S) **Colonia**, 21 — La *Koelnische Zeitung* dice che il signor di Giers annunziò che arriverà a Berlino il 23 corrente e che il Cancelliere, conte di Caprivi, e il segretario di Stato per gli affari esteri, barone Marschall, accettarono l'invito di prendere parte ad un pranzo in onore di Giers che sarà dato dall'ambasciatore russo, conte Schuvaloff.

(S) **Parigi**, 22 — Al gran pranzo dato iersera dal ministro degli esteri, Ribot, e dalla signora Ribot, in onore del signor di Giers, assistettero il barone di Morenheim e il presidente del Consiglio, Freycinet, coll'alto personale dell'ambasciata russa e del Ministero degli affari esteri.

Le nostre ferrovie

La Rete Mediterranea.

Abbiamo ricevuta la relazione sull'esercizio della Società per le ferrovie del Mediterraneo dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891.

Al solito è un lavoro che ha il pregio della chiarezza e nel quale non è trascurata alcuna di quelle considerazioni, che servono ad illustrare le cifre e dare un'idea del movimento commerciale e dell'andamento economico del paese.

Il rapporto sulla gestione dell'ultimo esercizio ha poi un interesse speciale, giacchè è questo il primo anno in cui i prodotti segnano una diminuzione in confronto dell'esercizio precedente.

Difatti questo della diminuzione dei prodotti e delle misure adottate per temperarne in avvenire gli effetti è il punto sostanziale della relazione. E perciò riportiamo integralmente le considerazioni del commendator Massa, che non hanno bisogno di commenti.

« Non è inopportuno, dice la relazione, rivolgere prima di tutto uno sguardo all'andamento dei prodotti dei cinque esercizi compiuti:

1885-86 — 106,051,281,65
1886-87 — 112,900,745,33
1887-88 — 119,125,131,90
1888-89 — 119,344,572,81
1889 90 — 121,601,073.82
1890 91 — 117,343,476,75

Come si vede si ebbe un incremento di prodotti notevolissimo e quasi insperato nel secondo e terzo anno, insignificante nel quarto, una ripresa nel quinto, un regresso rilevante nel sesto.

Nel capitolo « Prodotti e Spese » trovano il solito posto le cifre che riassumono i risultati dell'esercizio, ma fin d'ora sentiamo di dovervi dire qualcosa sull'andamento dell'ultima gestione, anche perchè siate persuasi che nulla fu risparmiato per ravvivare e vigilare il traffico.

Ciò naturalmente ci conduce a passare in rassegna le cause più importanti che possono avere arrestato l'incremento del traffico o determinata una diminuzione di trasporti, assicurandovi in pari tempo che la ricerca di tali cause fu speciale preoccupazione del vostro Consiglio e della Direzione Generale.

***

Quanto ai *viaggiatori*, deve aversi presente che nel 1889 si verificarono taluni fatti eccezionali che poterono recare dei prodotti abbastanza soddisfacenti, fatti che non si ebbero poi a ripetere nel 1890. Così annoveriamo tra essi l'Esposizione di Parigi; uno straordinario concorso di pellegrini da Parigi e Marsiglia a Roma; notevoli trasporti degli emigranti ai porti di imbarco per l'America del Sud.

Contribuirono poi anche alla diminuzione dei prodotti viaggiatori le condizioni atmosferiche del luglio ed agosto sfavorevoli per cure climatiche e balneari, ed il disagio economico generale.

***

Le cause del minor prodotto delle *merci* possono così riassumersi:

Effetti del raccolto granario e vinicolo del 1890; conseguenze del dazio di protezione sul riso e delle norme pel *drawback* di quello importato per la lavorazione; perturbazioni economiche dovute ai sistemi protezionisti introdotti in quasi tutti i paesi; crisi edilizie ed altri fenomeni influenti sul commercio di transito.

Il raccolto del grano, superiore nel 1890 a quello del 1889, diminuì per conseguenza l'importazione, tanto che nel trimestre agosto-ottobre 1890 si ebbe una diminuzione di tonnellate 3300 a Livorno, di tonnellate 28,000 a Genova, di tonnellate 18,000 a Savona.

Il raccolto delle uve, soddisfacente pel 1890 nella media e nell'alta Italia, limitò le esportazioni da Avellino, da Salerno, dalle Puglie e dalla Calabria.

L'importazione dei risi, di oltre 4000 tonnellate, nel 1889, cessò affatto nel 1890, causa i dazi protettori imposti sulle provenienze estere, come pure cessarono i trasporti di riso importati temporaneamente per la brillatura.

Le crisi edilizie nelle principali città italiane, e il rallentamento nelle ordinazioni dei lavori per conto del governo, scemarono notevolmente il movimento di ferramenta, materiali da costruzione, macchine ecc.

Finalmente per i prodotti manufatti diminuirono le importazioni dell'estero, nonchè i trasporti di merci nazionali, stante il minor consumo, e ciò con non lieve nostro danno, trattandosi di spedizioni, benchè di limitato peso, ascritte alle tariffe più elevate.

Fra le merci in transito per l'Italia, i soli grani da Genova alla Svizzera diedero un minor quantitativo di circa 15,000 tonnellate, essendosi la Svizzera provvista, causa lo scarso raccolto delle provincie del Mar Nero, di grani ungheresi, in gran parte pervenutile per la via dell'Arlberg.

A ciò si aggiunga che molti stabilimenti nazionali hanno sospeso il loro lavoro o l'hanno di molto limitato, e quindi ridotto il trasporto delle materie prime e delle merci lavorate. Tali fatti sono stati constatati da uno studio speciale eseguito sul movimento nei principali punti della rete.

Riassumendo, dunque, troviamo che la lamentata diminuzione deve attribuirsi esclusivamente a cause di indole economica ed allo stato di generale malessere non limitato all'Italia, ma esteso pure ad altri Stati d'Europa, e la stessa ci colse nel nostro sesto esercizio dopo che l'aumento di prodotti ci aveva accompagnati nei cinque precedenti, come risulta dallo specchietto dianzi esposto, e che giova aver sott'occhio.

Vedremo in seguito le misure prese per attenuare gli effetti coll'aggiunta di alcune brevi considerazioni da parte nostra.

Le finanze russe.

(S) **Parigi**, 21 — Il *Journal des Débats* smentisce la notizia del *Gaulois* relativa all'annunziata operazione fra la Russia e la Banca di Francia.

(S) **Berlino**, 21 — Secondo la *Kreuz Zeitung* avrebbero avuto luogo, qui, dei negoziati onde riaprire il mercato tedesco ai prestiti russi, ma le garanzie offerte non furono considerate sufficienti dal governo imperiale.

La risposta a questo rifiuto sarebbe stata la proibizione dell'esportazione del frumento ritardata per tanto tempo.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Il *Regierungsbote* dice che in seguito al risultato favorevole del bilancio dell'ultimo triennio, gli avanzi liberi del tesoro ascesero a 220 milioni di rubli e sono sufficienti a coprire completamente i 60 milioni di rubli assegnati per soccorsi alle popolazioni bisognose, per spese straordinarie del bilancio 1891, nonchè per l'ammortamento anticipato annuo dei debiti dell'impero.

Soggiunge occorrere che rimanga ancora una somma abbastanza considerevole pei bisogni dell'anno venturo. Negli ultimi anni favorevoli, il governo concentrò la sua attenzione sulla creazione di riserve di oro che ammontano attualmente a circa 206 milioni, astrazione fatta da 75 milioni in oro, che garantiscono i biglietti di Banca emessi temporaneamente, dal prodotto dell'ultimo prestito 3 0[0] in oro e dai fondi metallici della Banca dell'impero in 210 milioni.

Cose di Spagna

(S) **Madrid**, 21. — Dopo un Consiglio di ministri che ha avuto luogo oggi, il Gabinetto ha deciso di dare le sue dimissioni.

Gli attuali ministri conserveranno i rispettivi portafogli fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

(S) **Madrid**, 22. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi nel pomeriggio di ieri, Silvela espresse il desiderio di abbandonare il portafoglio dell'interno, perchè un altro ministro potrebbe meglio di lui attrarre partigiani al governo.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, tentò invano di dissuaderlo.

Allora il ministro di grazia e giustizia, Villaverde, disse che, poichè si trattava di una crisi principalmente politica, tutto il gabinetto doveva dimettersi, affinchè la Regina-Reggente avesse piena libertà.

Canovas del Castillo si recò quindi immediatamente alla Reggia a presentare alla Regina-Reggente la dimissione collettiva del gabinetto.

La Regina Reggente ha incaricato della formazione di un nuovo gabinetto Canovas del Castillo, il quale spera di ricostituirlo entro oggi.

(S) **Madrid**, 22. — Si assicura che il nuovo ministero, sotto la presidenza del signor Canovas del Castillo, sarà composto così:

Interno, Elduayen.
Lavori pubblici, Linares Rivas.
Colonie, Romero Robledo.
Marina, ammiraglio Beranger, ovvero ammiraglio Topete.

Gli altri ministri conserverebbero i loro rispettivi portafogli.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Esperienze d'artiglieria. — Sono principiati alla batteria semaforo (isola Palmaria) sotto la direzione del maggior generale Galleani di Saint Ambroise, gli esperimenti di tiro del nuovo obice da 28 centimetri.

La classe del 1871 sotto le armi. — La presentazione ai distretti ne comincierà oggi e continuerà nei giorni 25 e 28, eccezione fatta per i distretti di Brescia, Mondovì, Campagna e Castrovillari, che eseguiranno la chiamata in due distinti periodi, cioè nei giorni 23 novembre e 9 dicembre.

La legge sull'avanzamento. — E' giunto a Roma l'on. Taverna, relatore in Senato della legge sull'avanzamento nel R. esercito. E' probabile che la sua relazione possa esser letta all'ufficio centrale nella prossima settimana e posta immediatamente all'ordine del giorno.

Reclutamento, ferma e tassa militare. — Sarà presentato alla Camera, nei primi giorni della ripresa dei lavori, un progetto per modificazioni alla legge sul reclutamento, che includerà provvedimenti relativi alla ferma progressiva ed alla tassa militare.

Un po' di tutto.

Concorso di tiro in Francia. — Nella primavera prossima, sull'altipiano di Satory, avrà luogo un grande concorso militare di tiro.

Il Comitato di organizzazione ha fissato il programma di questo concorso, di cui ecco la parte più importante:

I tiratori apparterranno esclusivamente all'esercito territoriale o alle Società di tiro fondate dai reggimenti misti o territoriali.

Ogni reggimento e ogni Società sceglieranno tre tiratori, il cui viaggio e il cui soggiorno saranno pagati secondo le tariffe militari.

Vi saranno tre concorsi al fucile, modello 86, tra ufficiali, tra sotto-ufficiali, tra caporali, brigadieri e soldati. I premii saranno di differenti specie; l'industria parigina ha già fatto alcuni doni importanti.

Il concorso, che è posto sotto il patronato del signor de Freycinet, sarà presieduto dal generale Saussier.

Il presidente della Repubblica e i principali capi dell'esercito assisteranno alle sedute di tiro.

Lastre per corazze. — Ad Indian Head (Stati Uniti d'America) furono giorni sono proseguiti gli esperimenti colle lastre d'acciaio nichellato, di fabbricazione americana.

Le lastre esperimentate furono tre: una della fabbrica Carnegie Phipps, di acciaio nichellato con forte dose di carbone; una del sistema Hawey, di acciaio nichellato con piccola dose di carbone; e una, pure del sistema Hawey, di acciaio nichellato, lavorato alla fornace, con forte dose di carbone.

Di queste ultime due, la prima era della fabbrica Carnegie Phipps, e la seconda della Bethlehem Iron Company.

Ogni lastra era di uno spessore di 10 pollici e 1[2, alta 8 piedi e larga 6 piedi, con un rivestimento di quercia.

Le lastre furono colpite ad ogni angolo da un proiettile di acciaio Holtzer, da 100 libbre, tirato da un cannone da 6 pollici e 40 calibri.

Le lastre Carnegie furono quindi colpite da un proiettile di acciaio Carpenter di 250 libbre, tirato da un cannone di 8 pollici.

La lastra Bethlehem fu colpita nel centro da un proiettile Ferminy da 210 libbre, sparato da un cannone da 8 pollici.

La resistenza offerta da tutte le lastre fu considerata come molto soddisfacente.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 22, 2 pom. — La rinunzia dell'ex-Re Milano al suo grado militare e a tutti i suoi privilegi costituzionali in Serbia, sarà presentata quanto prima alla Scupcina.

A questo avvenimento si attribuisce una grande importanza politica, poichè praticamente equivale ad una seconda abdicazione.

L'ex-Re ha infatti cessato così di essere erede presuntivo al trono di suo figlio.

Se il giovane fosse morto prima della rinunzia attuale di suo padre, questi avrebbe dovuto riascendere al trono; ma ora il Re Alessandro resta senza alcun erede riconosciuto dalla Costituzione.

L'ex-Re ha un cugino, che alcuni anni fa era maggiore nell'esercito serbo, e pretendeva di essere della linea della successione, ma il Re non volle mai riconoscerne la parentela se non come un legame privato.

La situazione diviene quindi imbarazzante perchè espone il giovane Re a seri pericoli da parte dei pretendenti stranieri alla Corona serba.

(N) **Vienna**, 22, 2.40 pom. — Corre voce che la Porta abbia domandato al governo bulgaro di ritirare le truppe ora concentrate sulla frontiera macedone.

Il governo bulgaro avrebbe acconsentito.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione, lungo la ferrovia Faenza-Firenze, di una condotta, con filtro unico, di tutta l'acqua proveniente dal versante nord della galleria degli Allocchi, con annesso preventivo di spesa di L. 283,387.23. L'acqua medesima, oltrechè alle case cantoniere ed al rifornitore della stazione di Marradi, dovrebbe servire ai comuni di Forlì, Faenza, Brisighella e Marradi.

Domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata da Varese a Robarello; della lunghezza di m. 3556 e dell'importo presunto, compreso il materiale mobile di L. 362,000,

Il progetto di appalto per la fornitura del materiale minuto di armamento occorrente nei tronchi Nicotera-Zoppolo-Ricadi, della linea Eboli-Reggio; Asola-Viadana, della linea Cremona-Borgo San Donnino; Militello-Caltagirone, e stazione di Campiglia Marittima, con annessi preventivi di spesa di L. 118,200 per le stecche e le piastre e di L. 50,800 per le chiavarde e gli arpioni, oltre L. 3000 per imprevisti.

Lavori e provviste occorrenti al ricarico della massicciata lungo i tronchi della ferrovia Caianello-Isernia compresi fra Caianello e Roccaravindola.

Variante nell'attraversamento del rivo Dorò lungo [illegible].

Lavori necessari per convertire in una stazione definitiva la fermata succursale esistente al chilom. 1,705 del tronco da Reggio di Calabria a Villa San Giovanni.

Lavori necessari in stazione di Lucca per potervi effettuare il servizio delle merci a piccola velocità di transito da e per la ferrovia da Lucca a Viareggio; spesa preventivata L. 76,615,75.

Consolidamento della trincea al chilom. 21,900 della ferrovia da Benevento a Campobasso; spesa preventivata L. 9400.

Consolidamento della trincea di Mascambruno al chilom. 111,350 della ferrovia da Foggia a Napoli; id. id. L. 50,100.

Completamento della massicciata lungo il tronco della ferrovia Adria-Chioggia compreso fra Loreo e Cavanella d'Adige; L. 20,560.

Proposta di aggiunte e modificazioni al capitolato speciale annesso al progetto delle opere per la costruzione del tronco Balsorano-Civita d'Antino della ferrovia Avezzano-Roccasecca.

Atto di sottomissione dell'impresa Cozzani Costantino per l'assunzione della posa dell'armamento e dei meccanismi fissi pel doppio binario sul tratto dal casello n. 98 a Spezia, nella ferrovia da Parma a Spezia, con annesso preventivo di spesa di L. 9892,70.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione col 30 Novembre abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

APPENDICE 13

Master Punch

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Messum interruppe qui il suo pensiero, nel timore che lo sguardo acuto di lord Madigan non indovinasse il suo calcolo e le conseguenze che ne prevedeva.

— La morte! – ripetè Messum ancora una volta.

— Convengo! — fece lord Madigan.

— Ma la morte di mia mano.

— Questo no.

— Perchè?

— Perchè a Londra non si procede come nelle foreste d'Australia... a Londra ci sono i *policemens*, i giudici e i carnefici. Ora, se voi non siete piaciuto a Margherita, passeggiando, non la sedurreste, certamente, quando vi vedesse penzolare da due metri di corda.

— Morte per morte.

— No, non voglio si dica che un uomo della mia razza è andato a finire a Newgate.

— Ah!

— Basta, Messum!

Messum fece un gesto di rabbia.

— Dunque, chi si incaricherà del colpo? — disse. Un uomo pronto a sacrificarsi fino a farsi appiccare non si trova facilmente.

Lord Madigan, andò a riprendere il suo posto accanto al fuoco.

— Io penso invece che di questi uomini se ne trovano fin che si vuole, quando si è disposti a spendere ciò che occorre. Ora io sono pronto a pagare quel che mi chiederanno... tutto sta a trovare un uomo che abbia bisogno, e tanta fede nella sua furberia d'aver la certezza di non lasciarsi prendere... E' questo il caso di tutti i delinquenti. Se questi non avessero la convinzione di riuscire a deludere la polizia e la legge, rimarrebbero tutti galantuomini.

« Spero non vorrete farmi credere che sia difficile trovare a Londra uno scellerato.

— Non è certo difficile, ma bisogna trovarlo a primo colpo, perchè altrimenti invece d'un complice voi avrete un delatore, e voi sapete che, dopo il sistema delle ricompense, il mestiere di delatore è divenuto proficuo.

Lord Madigan si mise a sorridere sprezzantemente.

— Peter Stent — disse — ha fatto più presto a trovare un imbecille, che voi a sperare di trovare un furfante.

— Forse gl'imbecilli sono di più.

— No, Messum. In Inghilterra ci sono più furfanti che imbecilli.

Eppoi, come per rispondere ad un pensiero estraneo alla conversazione, aggiunse fra i denti:

— Anzi è questa la ragione della sua prosperità.

— Dunque cercherò! — disse Messum, impressionato dall'impazienza del suo padrone.

— Anzi cerchiamo insieme... perchè non c'è tempo da perdere.

La notte era completa.

In Crescent Parck non si udiva più rumore di vetture.

Una nebbia fitta e giallastra entrava dalle fessure delle finestre, discendeva dal caminetto, invadeva a poco a poco la stanza dove si trovavano i due uomini, e, unendo i suoi toni rossastri ai bagliori azzurrognoli del fuoco, creava intorno a loro una atmosfera strana e quasi diabolica.

I due uomini riflettevano in silenzio.

Ad un tratto, nella quiete esterna si fece udire una voce che cantava una canzonaccia ora piano ora forte, come fanno per solito gli ubbriachi.

La voce si avvicinava; l'uomo era ormai sotto le finestre di lord Madigan, quando questi si alzò bruscamente.

— Diavolo! — esclamò. — Ma questa è la voce di Master Punch... il mio ladro d'orologi!

— Milord si vorrebbe fidare?...

— Io vi dico che è l'uomo che ci bisogna...

Egli ha paura di me e crepa di fame... perciò riunisce in se stesso due condizioni eccellenti... Voi non ci pensavate? Se aveste un figlio come il mio vi si aguzzerebbe il cervello. Every *cock crows upon his own dunghill*. Raggiungetelo e seguite le ispirazioni della vostra vendetta. Il figlio di Margherita è in mani vostre.

IX.

Alcuni minuti secondi dopo Messum discendeva Crescent Park, traversava Portland-Palace, seguiva Zfort Streett, Regent Street, e lo Strand, non perdendo di vista Jhon Blismead, che col suo teatro sulle spalle e Dog fra le gambe camminava assai rapidamente cercando di conservare il suo equilibrio.

Messum aspettava che Master Punch entrasse in qualche via oscura per avvicinarlo, condurlo in qualche posto, e discorrere con lui tranquillamente.

Il momento favorevole non tardò a presentarsi.

Giunto all'altezza di London Bridge, Blismead svoltò bruscamente a destra, ed entrò in una lunga strada buia che tagliava in due i *warehouses*, che fiancheggiano il Tamigi nel quartiere di San Paolo.

Messum affrettò il passo e, avvicinandosi a Blismead, gli disse piano:

— Ehi! amico!

— Che c'è? — domandò John Blismead.

— Debbo dirvi due parole.

— Al buio non ci sento.

— Ci deve essere in queste parti un luogo dove ci si veda.

— C'è.

— Dove?

— Venite con me.

— Per andare?...

— Alla grande cantina del Fischmarket di San Paolo... Ivi sarà riunita tutta la migliore società di Londra.

— Perchè?

— Come? Non sapete che il cane irlandese lotta con Winter?

— Ma io vorrei parlarvi in segreto.

— Ciarleremo dopo il combattimento.

— Voi dunque tenete molto ad assistervi?

— Se ci tengo! Ma vi dico che è irlandese... il famoso cane, il vincitore di tutte le lotte. Sono ormai quindici giorni che io nascondo qualche soldo alla vigilanza di mia moglie per arrischiare una scommessa sulla bestia, visto che i più tengono per Winter. Con dieci scellini io posso guadagnare dieci lire sterline.

— E se io ve le dassi?

— Dieci lire?

— Sì, dieci lire.

— A condizione?...

— A condizione che non entriate al Fischmarket!

(Continua).

I Libri della Settimana

Dopo l'edizione completa degli *Scritti di Giuseppe Mazzini*, dopo i proemî ad essi preposti da Aurelio Saffi e dai suoi continuatori, dopo il contributo storico e aneddotico recato da tanti, e specialmente dal signor Diamilla Muller per la parte relativa alle relazioni corse fra Vittorio Emanuele, chiamato dalla Provvidenza ad effettuare l'idea dell'unità nazionale e Giuseppe Mazzini che dell'unità stessa fu primo sognatore, banditore e apostolo, discorrere ancora del grande agitatore e scrittore può sembrare pensier vano o per lo meno audace. Non per tato il libro del conte Federico Schach (*Giuseppe Mazzini e l'unità italiana*, Genova A. Donath editore), a rigor di termini, può ancora servire a qualche cosa.

Manca sempre, insieme a molta altra roba, la quale dovrebbe servire non ai fini di parte, ma all'educazione nazionale, una biografia popolare di Giuseppe Mazzini. Sono molti a ignorare « di che lacrime grondi e di che sangue » l'edifizio miracolosamente innalzato; nè sanno questi molti come Giuseppe Mazzini, repubblicano quale era e aveva il diritto di essere, non mai attentò all'unità anche se effettuata con la monarchia; anzi recò ad ad essa, molte volte, il suo contributo, Non giungeva il Mazzini fino al concetto del Machiavello, ma se non lui direttamente, i suoi credenti non esitarono a rivolgersi al duca di Modena e a Ferdinando secondo di Borbone, che, per certi rispetti, erano quello che il segretario fiorentino pensava fosse il Valentino.

Però è nota la sua lettera a Pio IX e quella a Vittorio Emanuele « In nome dell'onore d'Italia giamo tutti come un solo uomo » egli insegnava, nel 1859, ai suoi correligionari. « Tutti i partiti spariranno e non vi saranno in Italia altro fuorchè la nazione e voi » egli scriveva, alla stessa epoca, a Vittorio Emanuele. Sopravvenne Villafranca ed eccitamento e promessa parvero senza scopo e fine concreto, ma gli avvenimenti del 1860 provarono che l'uomo aveva veramente virtù di fare agire tutti come un solo uomo, e che la nazione e il re, sorpassando tutti, rimanevano soli sulla scena a rappresentare le due forze, da cui scaturì la resurrezione del morto più morto che, da Lazzaro in poi, fosse sceso nella tomba.

Il libro del conte Schack, senza preconcetti, pur egli confessando come l'orgoglio della sua vita sia stato e sia che il Mazzini lo chiamasse suo amico, lumeggia, senza null'aggiungere e nulla levare, questa cooperazione del Mazzini al programma unitario *anche* e *con* le monarchia. Troviamo, è vero, nel 1870, il Mazzini indotto a credere a una sollevazione della Sicilia, e recatosi sul luogo ad aiutarla. Pure, bisogna tener conto dell'esasperazione patriottica dell'animo suo e di tanti per il fatto di Roma non acquistata all'Italia e che pareva, prima delle conseguenze del conflitto franco-germanico, così difficile e lontano anche acquistare.

E poi dice lo stesso ultimo biografo del Mazzini: « I siciliani più volte gli avevano manifestato il desiderio di separarsi dal Regno, onde costituirsi in repubblica indipendente; il grande patriota, nel nome sacro dell'unità italiana, sempre li aveva sconsigliati, e difatti, per un certo tempo, riuscì a trattenerli; finalmente però gli irrequieti isolani l'avvertirono che la rivolta si sarebbe fatta, e con lui o senza di lui, al giorno fissato sarebbe scoppiata. Egli rispose: levassero pure gli scudi, *però nel nome di tutta Italia.* »

A parte ogni apprezzamento sulla esattezza e veridicità scrupolosa del racconto, dato l'uomo, la sua fede, le ragioni che poteva avere di scontento, quello che potrebbe parere oblivione del suo principio fondamentale: « l'unità sempre, prima di tutto, a qualunque costo » è attenuata singolarmente dalla conoscenza dei fatti e dei termini stessi nei quali il Mazzini formulava il suo aiuto.

Ma io non scrivo per voglia di disquisizioni di critica storica, nè per sollevare contrasti e giudizii appassionati. Io, nel mio piccolo criterio, non ho [illegible] Francesco d'Assisi, Giuseppe Garibaldi, vale a dire dei campioni più grandi dell'*altruismo*, plasmati con la facoltà rara e sovrana di [illegible] considerare l'umanità come il Divino Maestro [illegible] praticando, insegnare.

[illegible] questo fanciullo, che si rivela alla vita con un atto di carità; che, giovane, veste di nero per portare sempiterno il lutto della patria; che si attacca all'arte e alle sue manifestazioni letterarie, mostrandosi critico sommo, artista squisito, per predicare un'idea, e concepisce la *Giovane Italia* e fa dei credenti a quest'idea per i quali morire col nome della patria sulle labbra è una voluttà; per me questo virtuoso, questo casto, questo intemerato, questo campione di tutte le cause nobili e generose, questo eterno richiedente di fondi e di mezzi a tutti per soccorrere, per dare, per organizzare, per incoraggiare; per me il difensore di Roma contro la prepotenza e la mala fede francese, questo calunniato di tanti anni, questo ultimo sublime esemplare del mondo che se ne va, questo avversario assoluto delle teorie socialistiche, credente idealista, questo nemico del materialismo, questo apostolo della famiglia, che non potè mai averne una e da essa, dall'istituzione sua, ogni cosa faceva dipendere, è personalità la quale, all'ora in cui siamo, e quando il secolo decimonono sta già per avere i suoi posteri, sfugge a tutte quante le viltà e le miserie.

E se m'imbatto in un libro, sia pure mediocre, ma onesto e sincero, pari a quello del conte Schack, ne approfitto per richiamare quanti hanno facoltà di scrivere come Dio comanda a comporre un libro artisticamente popolare, alto, sereno, sopra Giuseppe Mazzini; un libro che abbia virtù d'iniziare la gioventù italiana, quella stessa delle scuole, a una conoscenza non aulica, nè settaria, ma libera e istruttiva degli scritti e dello stile del Mazzini, che più d'uno dei più acclamati degli ultimi anni non isdegnò d'imitare.

Grazie a Dio, come lo stesso conte Schack si fa un dovere di riconoscere, non può davvero aver più presa il pregiudizio che parlare di Giuseppe Mazzini e fare della propaganda repubblicana sia la stessa cosa. « Da lungo tempo, egli scrive, non ho alcun dubbio su ciò che la libertà può prosperare anche sotto un sistema di governo diverso dal repubblicano; anzi, se penso alle condizioni in cui si trovano le repubbliche dell'America del Sud, mi vien voglia di dire che essa in una monarchia limitata è più sicura.... L'Italia è ora, fra tutti i paesi d'Europa, forse il meno adatto a formare una repubblica.... » Questi convincimenti, che lo Schack stesso afferma d'aver espresso liberamente al Mazzini, assolverebbero già da qualunque preoccupazione; ma, e poi, non siamo già così innanzi nella religione della verità storica, per i fatti attinenti al nostro risorgimento, da sapere ormai assegnare a ciascuno la sua parte? Quella che ebbe il Mazzini è innegabile, e il suo valore di scrittore sfida, dopo tanti anni, anche gli appostamenti più insidiosi della critica; e qualunque tentativo sia fatto, da qualunque parte provenga, per scastrare l'uomo e lo scrittore da certi predomini convenzionali, va additato e incoraggiato.

Nè io mi pento d'aver speso oggi quasi tutto lo spazio, destinato a questa rassegna, per una sola pubblicazione. Ne ho qui, innanzi a me, tante, che ho potuto leggere e di cui spero poter recare fra non molto un qualche giudizio. Però, lo confesso, a meno di non essere vinto dai portenti della fantasia, le mie predilezioni sono per quei libri, i quali si collegano alla vita italiana più recente o attuale in ogni sua manifestazione. In Francia sono ormai cent'anni, della grande rivoluzione e delle mezzane e piccole ad essa successe, nulla è perito o rimasto inesplorato, e nulla ha impedito al romanzo di nascere e crescere rigoglioso e al dramma e alla commedia di vivere e prosperare. Tutte le attività intellettuali si aiutano e fecondano, pur di non correre dietro al nulla. Io m'inginocchio innanzi a una pagina di Giuseppe Mazzini perchè dice tante cose. Io non capisco dopo trent'anni dall'unità nazionale la mancanza di una storia che la racconti letterariamente, veridicamente, degnamente. E' vero, mi sbagliavo, abbiamo una *Cronistoria* di Cesare Cantù; ma essa è in onore e gloria degli oppressori e contro gli oppressi, dei carnefici contro i torturati. Così ci difendiamo; così educhiamo.

Poesie educative pei fanciulli delle scuole elementari, di Giuseppe Elia. Taranto, tip. Ruggiero Parodi.

Trattato di educazione per le scuole normali, di Giovanni Bertola. Torino, tip. Vincenzo Bona.

Dizionario militare italiano-tedesco, tedesco-italiano, pubblicato da Ugo Bolfo, tenente nell'8º regg. fanteria bavarese. Annover-Helwing editore. Vendesi in Roma alla libreria Modes et Mendel, Corso, 146.

Studi sulla decadenza del valore delle proprietà rustiche e delle industrie agricole in Italia, di A. Argantino. Napoli, R. tip. Fr. Giannini e figli.

In memoria della compianta marchesa Carolina Spinola. Sonetti di Luigi Martini. Verona, tip. Vescovile.

Per la solenne chiusura dell'Esposizione Nazionale di Palermo. Inno di Arturo Stably. Cagliari, tip. dell'*Avvenire di Sardegna*.

Atti del Governo.

Ministero delle finanze. — — *Dogane* — Farina cav. Diego, uff. alle scritture di 1.a cl. è collocato a riposo.

Manifatture dei tabacchi. — Brisi ing. Giacomo e La Porta Filippo, uff. tecnici di 2.a, promossi alla 1.a cl.

Hannau Cammillo, Ferigo ing. Giuseppe, Figliola Giuseppe e Gramignani Cammillo, id. di 3.a, id. alla 2.a cl.

Rosselli del Turco Luigi, uff. alle scritt. di 2.a promosso alla 1.a cl.

Alziatari Francesco, id. di 3.a id. di 2.a cl.

De Benedetti Clemente id. di 4.a id. di 3.a cl.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 22, ore 10,35. — In una camera di albergo venne trovato defunto il ragioniere Umberto Biglia, direttore della Banca di Vercelli. Si ritiene che siasi suicidato col laudano.

Pisa, 21 (p. c.) — E' stato scoperto che nella sede locale della Banca Toscana, sono state emesse delle cambiali con firme falsificate. Pare ne sia autore un impiegato che godeva la piena fiducia della Direzione.

Pisa, 22, ore 9,45. — E' scomparso il fattorino della Banca Toscana, Pilade Lupetti, lasciando un vuoto di 50,000 lire.

Venezia, 21 (p. c.) — A Chioggia fu arrestato quel carabiniere Vittorio Tiozzo, che rubò 1500 lire nella cassa militare di Mantova e poi disertò.

Messina, 21 (p. c.) — E' stato arrestato uno dei padrini del Contarini, nel duello alla pistola che questi ebbe col tenente Dosi, che vi rimase ucciso. Il tribunale sta istruendo il processo.

Cuneo, 21 (p. c.) — Mentre ieri si lavorava alla grande galleria del Colle di Tenda, scoppiò improvvisamente una mina, ferendo gravemente tre minatori, che furono ricoverati all'ospedale.

Napoli, 22, ore 11,30. — La *Goito*, sotto il comando del capitano di fregata cav. Nicastro, ha eseguito le prove degli apparecchi lancia-siluri, testè modificati a bordo di detta nave. Prossimamente eseguirà anche tutte le altre prove perchè possa prendere il largo il più presto possibile.

— Gli ultimi congressisti che erano ancora qui, partirono iersera quasi tutti per Roma; alcuni partirono per Palermo.

Firenze, 22, ore 9,25. — Grande concorso alla Esposizione dei bozzetti di Barabino al Circolo artistico, con biglietto d'ingresso a una lira.

Il ricavato va a beneficio del monumento che [illegible]

— In adempimento ad incarico ricevuto i professori Muzzioli ed Isola hanno scelto fra gli oggetti del Barabino:

« La testa di un bambino » studio ad olio dal vero — il cartone del quadro « Galileo dinanzi al Sant'Uffizio » che ha servito per l'affresco del palazzo Celesia in Genova, e altri due cartoni « Il profeta Ezechiello » e « Un gruppo di putti. »

Questi lavori saranno collocati nelle sale della Accademia Ligustica.

Genova, 21 (p. c.) — Stamane è cominciato alle Assise il processo contro quel cameriere tedesco, Hermann, che senza motivo uccise, la notte del 14 maggio scorso, in via Balbi, la giovanetta Elvira Turbiglio, mentre questa recavasi col proprio cognato a surrogare la sorella al banco del buffet della stazione di Piazza Principe.

All'udienza assiste grandissima folla.

Compiute le formalità, si è proceduto all'interrogatorio dell'accusato. I testi sono 18. Il processo durerà parecchie udienze.

La famiglia della sventurata fanciulla si è costituita parte civile.

Cagliari, 22, ore 14,10. — Coll'intervento del prof. Carletti, segretario della Società di viticoltura in Roma, hanno avuto luogo, presso la Camera di commercio, importanti riunioni del Consorzio provinciale antifillosserico, nelle quali si è dibattuta l'importante questione della comparsa della fillossera nella nostra provincia e sui modi più atti ad impedirne la diffusione.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con rialzo si quotarono fino a dollari 1,09 circa: il granturco fino a 0,78 e le farine invariate a dollari 4,25 per barile. A Chicago grani in rialzo e granturchi incerti e a S. Francisco i grani Standard California da dollari 1,82 a 1,85 al quintale fr. bordo,

A Odessa i grani teneri da rubli 1,10 a 1,35 al pudo; il granturco da 0,82 a 0,85 e l'orzo da 0,78 a 0,90. A Smirne l'orzo in rialzo e i grani in ribasso. A Tunisi i grani sostenuti a fr. 22,25; l'orzo a fr. 15 e le fave a fr. 16,25. A Pest i grani si quotarono da fior. 11,38 a 11,66 e a Vienna da fior. 11,66 a 11,88.

A Parigi i grani pronti quotati a fr. 27,50 e per i primi 4 mesi del 1892 a franchi 28,60 — A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani gentili da 26,50 a 29,50; a Bologna i grani da 27 a 29 e i granturchi da 17 a 18; a Ferrara i grani da 27,25 a 29,15 e l'avena da 19 a 19,25; a Verona i grani da 27,75 a 27,75; il granturco da 18 a 18,50 e il riso da 35 a 44,50; a Milano i grani da 27 50 a 30; la segale da 21,50 a 22,50 e l'avena da 19,50 a 20,50; a Novara i risi da 31 a 37,50 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 27,50 a 2975; il granturco da 18 a 20,50; la segale da 20,50 a 21,50 e l'avena da 20,50 a 21, 50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22,50 a 24 e a Napoli i grani teneri nostrali fino a 28,75.

Vini.

A Scoglietti i vini di collina a L. 12 all'ettolitro fr. bordo; a Riposto i vini rossi a 8 il carico di 67 litri; a Siracusa invece prezzi sostenuti non comprandosi le primissime qualità che da 24 a 26 all'ettolitro; a Marsala i vini ribolliti da 17 a 18 e i vini bianchi secchi da 13 a 14 e a Milazzo i prezzi variano da 17 a 20. — Passando nelle Calabrie i vini di San Biase da 17 a 20 e a Gioia Tauro da 17 a 18. — A Lecce i vini nuovi con pochi compratori da 10 a 13. — A Salerno pochi affari stante le pretese dei possessori che non vogliono scendere a meno di 20 a 24.

— In Avellino le prime qualità di Grottabella, Montefalcione, Panarano sostenute da 18 a 20 e e le più andanti da 13 a 13,50. — A Mercato San Severino i vini nuovi del luogo da 12 a 18; i Gragnano da 22 a 28 e i Corbara da 22 a 26. — A Napoli i vini delle Puglie da 17 a 21. — In Arezzo i vini rossi da 26 a 30 e i vini bianchi a 25 e i mosti bianchi a 13. — A Monsummano i vini nuovi da 14 a 22. — A Livorno i Maremma nuovi da 20 a 30 all'ettolitro; i Pisa da 18 a 25, i Lucca da 16 a 22 e gli Empoli da 30 a 35.

A Genova i vini di Sicilia da 12 a 26; i Napoli lambiccati nuovi da 28 a 30; i Gallipoli da 18 a 26 e i Sardegna da 14 a 17. — A Torino le barbere sostenute da 50 a 59 entro dazio e le freise uvaggio da 39 a 46. — In Asti i barbera fini da 50 a 54 e i comuni da 32 a 40 con dazio. — In Alessandria i vini rossi comuni vecchi da 30 a 38 e i nuovi da 28 a 32. — A Bologna i migliori vini bianchi da 30 a 35. — A Sorso in provincia di Sassari da 11,50 a 12 e a Cagliari i bianchi di prima qualità 8 e i rossi 9 fr. bordo.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da lire 231 a 233 al quintale, detti di vino finissimi da 235 a 236; le provenienze dall'Ungheria da 243 a 245; e l'acquavite da 104 a 110 — A Genova i Napoli di gr. 90|91 si venderono da 225 a 230, e i Sicilia di vino da 225 a 236, e a Parigi le prime qualità di 90 gr. pronte quotate a franchi 43 al quintale al deposito.

Sete.

A Milano nelle greggie si conclusero molti contratti specialmente per l'America nei titoli medi e discreto movimento per il consumo interno si ebbe anche negli articoli lavorati. I prezzi praticati furono i seguenti: greggie *extra* 12|15 da L. 42 a 43; classiche 11|12 a L. 41,50; sublimi 10|16 a L. 41; dette per l'esportazione a L. 40 a 50; le belle correnti 9|14 da L. 38 a 39,50 gli organzini classici gialli 17|19 da L. 47 a 48; sublimi 17|22 da L. 45,50 a 46; le trame classiche 22|24 da L. 45,50 a 46; le sublimi 25|40 da L. 43,50 a 44, le belle correnti 22|24 a L. 42 e le buone correnti 24|26 a L. 41,50. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie Messina extra 13|15 a fr. 48 e organzini 18|20 di 2.o ord. a fr. 49.

A Shanghai il mercato serico rialzò di 5 taels essendosi vendute le Tsatlee Kiling a fr. 29 al chil. e le Stork Chauling a 28,25.

Canape.

A Bologna il movimento nelle canape è abbastanza attivo.

Le greggie da L. 70 a 75, le nostrali da 65 a 68 e le stoppe da 40 a 50 — Ferrara da 63,75 a 78,25 per Bondeno, da 69,10 a 75,96 per Cento, da 66,70 a 72,50 per canape ferraresi, e da 43,70 a 49,25 per canaponi e stoppe e a Savigliano da 65 a 95.

Olii d'oliva

A Genova si fecero diverse spedizioni per l'America, e queste continuando, si prevede qualche aumento nell'articolo. I Sardegna da L. 98 a 110 al quint., i Calabria da 100 a 102, i Bari da 92 a 103 e l'olio lavato di sapone da 64 a 39 — A Firenze e nelle altre piazze toscane da 115 a 150 e a Bari da 82 a 103.

Bestiami

A Bologna nel bestiame bovino le qualità da macello da L. 120 a 140 al quint. morto, e i bovi da giogo da 160 a 170.

I maiali sempre deboli. I grassi da L. 100 a 105 al quint. morto e i mezzi grassi da 85 a 90 — A Milano i bovi grassi da 120 a 130 al quint. morto; i vitelli maturi da 120 a 130; gli immaturi a peso vivo da 35 o 50, i maiali grassi da 105 a 110 a peso morto e i magri a peso vivo da 60 a 80 e a Parigi al mercato della Villetta i bovi da fr. 110 a 156 al quint., i vitelli da 130 a 210 e i maiali da 124 a 150.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Gazz. del Popolo* scrive che la commedia di Antonio Traversi, *Le nozze di Petignolle*, datasi dalla Compagnia Pasta al Gerbino, ebbe sorti poco liete, anche perchè il pubblico che si aspettava una commedia si trovò di fronte una farsa. Gli attori fecero tutto il possibile per salvarla, ma non riuscirono a frenare le disapprovazioni del pubblico, molto vive, specie al 2º atto. Gli unici applausi furono per... la Marcia reale, eseguita dopo l'atto I.

— Al Comunale di Trieste la Compagnia drammatica, diretta dal cav. Flavio Andò ha incominciato una serie [illegible] *La Moglie ideale*. La signora Duse ha entusiasmato il numeroso pubblico nella parte di *Giulia*.

— Al teatro Lessing di Berlino ha avuto favorevole successo *Soddisfazione*, nuovo dramma in quattro atti del barone Alessandro Roberts.

— *Monsieur l'Abbé*, commedia in tre atti di Enrico Meilhac ed A. de Saint-Albin, ha avuto discreto successo al Palais Royal.

E' la storia di due giovani sposi, i quali per sottrarsi alle seccature della rispettiva madre e suocera, vanno a passare alcune ore in un appartamento da scapolo, che il marito prende in affitto.

La vecchia si reca a sorprendere il genero credendolo in compagnia di un'amante, e lo trova in *tête a tête* colla moglie!

Lirica — La *Fauvette*, opera comica del maestro Messager, è stata data con successo per la prima volta a Londra al Royalty Theatre, col libretto tradotto in inglese da Alfredo Rae.

Varie — Jules Lemaitre consacra, nel *Journal des Débats* una intera rivista drammatica all'ultimo spettacolo del Chat-Noir.

Esso si componeva delle produzioni seguenti: *Ailleurs*, rivista simbolica in due parti e venti quadri, poema di Maurizio Donnay, disegni di Enrico Riviere, musica di Carlo de Sivry; le *Carnaval de Venise*, due quadri in versi del signor Maurizio Vaucaire, disegni di Luigi Marin: *Une affaire d'honneur* dramma in un atto di Giulio Touy, disegno di Fernand Fau.

Lo spazio non ci permette di seguire il critico nell'analisi particolareggiata di questi lavori, appartenenti ad un genere affatto nuovo, assai complicato; ci limitiamo a constatarne il successo, specialmente degli ultimi due, essendo stato il primo giudicato alquanto incoerente e sconclusionato.

— A Totis, in Ungheria, è piaciuto assai un nuovo dramma in quattro atti della contessa Cristiana Thun-Hohenstein intitolato: *Maestro e scolaro.*

L'autrice è già nota per altri eccellenti lavori drammatici, tra cui *Un ballo in maschera*, che è stato rappresentato con splendido successo al teatro drammatico imperiale di Vienna.

NOVITÀ VARIETÀ ANEDDOTI

La luce elettrica a Hammerfest.

Hammerfest, la città più settentrionale di Europa, è la meglio illuminata del mondo, poichè la luce elettrica si trova colà nella più piccola casa. Essa deve bruciare senza interruzione, dal 18 novembre fino al 23 gennaio, Da allora in poi il giorno comincia a durare alcune ore di seguito.

Dal 16 maggio al 26 luglio non è necessario alcuna luce, poichè, durante questo periodo, il sole non va mai sotto l'orizzonte.

Il meccanismo della luce elettrica è messo in moto da tre piccoli corsi d'acqua di Hammerfest, che, in causa della loro corrente non gelano mai.

Meyerbeer e Rossini.

A proposito del centenario di Meyerbeer, il *Figaro* rammenta che l'autore degli *Ugonotti*, malgrado la sua aria di bonomia, aveva uno spirito assai sarcastico, e cita in prova l'aneddoto seguente:

Tutti i sabati sera si faceva della musica in casa di Rossini e invariabilmente si suonavano dei pezzi delle sue opere.

Una volta Rossini passava davanti ad Auber a a Meyerbeer che assistevano sempre a quelle feste.

— Ebbene, maestro, gli disse Auber, come state?

— Così, così, amico mio, così, così.

Allora Meyerbeer, con un sorriso impercettibile esclamò:

— Voi vi « ascoltate » troppo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 23 novembre 1891 — S. Felicita U.Q.

Leva il sole alle ore 7.1 m. — Tramonta alle 4.32 s.
Leva la luna alle ore 11.47 s. — Tramonta alle 1.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Novembre 1891.

Europa pressione specialmente bassa, Russia 762 estremo latitudini meridionali. Pietroburgo 749; Tunisi, Malta, Atene 762. Italia 24 ore: barometro disceso dovunque: pioggie nebbie Nord centro: venti deboli vari; temperatura mite. Stamani cielo nuvoloso, coperto piovoso Italia superiore, poco nuvoloso sereno Sud; venti generalmente deboli ponente; barometro leggermente depresso 756 Nord e Golfo Genova, 762 estremo Sud. Mare mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi libeccio ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore; temperatura sempre mite; mare mosso agitato costa tirrenica.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 NOVEMBRE

Sacchetti marchese Luigi con Barberini principessa M. Vitt.
Kanzler barone Rodolfo, possid., con Vitelleschi Giulia
Gostoli Carlo, cameriere, con Latini Annunziata
Magni Umberto, stagnaio, con Nunzi Camilla
Montenari Lorenzo, lattaio, con Giombini Marianna
Gianelli Elia, guardia municipale, con Lazari Giuseppa
Cucchieri Nazzareno, muratore, con Carboni Alessandra
Caparaso Giuseppe, Guardia scavi, con Romagnoli Assunta
Masolli Pietro Agostino, macellaio, con Leoni Teresa
Di Muzio Francesco, pasticciere, con Argenti Santa
Rossi Ernesto, facchino, con Sampaolesi Virginia.

SCIARADA.

Una nota musicale
E un romano imperatore
Ti producon nel totale
Una dea di gran valore

Spiegazione della parola quadrata sillabica di ieri:

VA-LENT-E
LEN-ZUO-LA
TE-LA-IO

Il 18 novembre alle ore 1.10 pom. dopo breve malattia cessava di vivere in Anagni, munita dei conforti di N. S. Religione

MARIA COLETTI

nata nobile **Ambrosi De Magistris**

consorte al celebre artista cav. Filippo Coletti.

Donna di rare virtù, ebbe anni felicissimi e di care emozioni nella sua vita; ma, come sempre accade quaggiù, in questi ultimi tempi fu ripetutamente colpita da grandi sventure.

Si mantenne buona e santa nei giorni della gioia, visse rassegnata ai voleri di Dio nei giorni del dolore. Fu sempre sposa e madre amorosissima.

I. C.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,9 — minimo 9,9.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il Consiglio procederà alla rinnovazione di quattro commissari pel Museo d'arte applicata all'industria, in sostituzione di altrettanti dimissionari.

La sovrimposta sui terreni e fabbricati. — Dovendosi determinare la sovrimposta comunale dei terreni e fabbricati per il prossimo anno 1892, la Giunta propone al Consiglio di volere accettare la somma di L. 3,642,850,54, fissata come tangente legale dalla R. prefettura, e di volerne autorizzare la inscrizione nel relativo bilancio.

Però non essendo questa tutta la quota cui avrebbe diritto il Comune in base alle disposizioni di legge e alla media triennale dei centesimi addizionali 1884-86 stabilita, come limite legale in L. 0,6576, applicata a tutto l'anno corrente, la [illegible] si riserverà di inscrivere in bilancio oltre alla suddetta somma di L. 3,642,850,54 la differenza in più, che a compimento della intera quota spetterebbe al Comune in ragione dell'imposta erariale accertata nel 1891, avendo motivo di sperare che sarà provveduto perchè le disposizioni della legge 25 marzo 1888 non abbiano a pregiudicare codesto diritto.

Gli ex-impiegati del dazio comunale. — Diversi ex-impiegati nell'amministrazione del dazio consumo della nostra città hanno rivolto una petizione al Consiglio comunale nella quale, dopo avere esposto i danni patiti in seguito alla loro obbligata e non spontanea domanda di collocamento a riposo, chiedono un equo compenso per una sol volta come venne accordato al loro capo di ufficio signor Raffaele Stramucci, al cassiere cav. Filippo Simonetti, al controllo signor Pietro Minù e al commesso sig. Luigi Balzer.

I detti impiegati sono i signori: Degregori, cassiere; Marinangeli, ispettore; Willemburgh, Franchi, Guggeri e Fantozzi, ricevitori; e i controlli De Vecchis, Cetti, Soletti, Guidi, Lelmi, Monticelli e Spaducci.

Per l'Esposizione nazionale — Oggi, alle 4 e mezzo pom., nella sala della Piccola Borsa, in via della Mercede, l'on. Antonelli terrà l'annunziata conferenza sull'Esposizione nazionale di Roma negli anni 1895-96.

In piazza d'armi — Stamane, alle 10 e mezzo, avrà luogo in piazza d'armi la solita rivista mensile del nostro presidio.

R. Università — Domani, a mezzogiorno, il prof. Tito Sansonetti darà principio alle lezioni di diplomazia e storia de' Trattati, le quali avranno specialmente per obbietto: « i mezzi di risolvere i conflitti internazionali ».

Nozze — Ieri mattina (21) si celebrarono gli sponsali fra la distinta e gentile signorina Elvira Scarselli e il signor Andrea Giraldini.

Gli sposi, salutati da numerosi parenti ed amici, partirono per Napoli e Palermo.

Una conferenza dell'on. Antonelli. — Nella sala della piccola Borsa, affollata da un pubblico eletto, composto di quanto di meglio nelle arti, industria e commercio vanta la città di Roma, l'on, Antonelli tenne ieri l'annunziata conferenza sull'esposizione di Roma nel 1895-96.

Il cav. Chiovenda, con acconce parole, presentò agli intervenuti il conferenziere, accennando all'importanza del progetto.

Prese quindi la parola l'on. Antonelli.

I sotto-comitati di Ponte, Regola, Ripa e S. Angelo — disse egli — furono di parere che alcune conferenze potessero avere l'efficacia di assicurare del compimento dell'impresa i malcerti e di incoraggiare i fiduciosi a sperar bene di essa, ed ha avuto il cortese pensiero di rivolgersi a me pure perchè v'intrattenessi un poco a ragionare del concetto di questa nuova mostra nazionale dei mezzi pensati per tradurla in atto, dei benefici che se ne ripromettono.

L'on. Antonelli prese quindi a dimostrare come le mostre generali avessero un origine comune: la necessità di mettere in commercio la produzione industriale ed artistica.

Le esposizioni nazionali — disse egli — hanno una giusta ragione di essere, non solo nelle particolari condizioni dell'industria di un paese, ma nel legittimo desiderio di questo di avere dinanzi a sè un quadro sintetico della produzione stessa, nello stato di sua attualità.

Ecco perchè nel mutare delle forme assunte dagli scambi, i *mercati* di Roma antica, hanno ceduto il posto alle *Fiere* del Medio-Evo e queste alle moderne *Esposizioni*, che intendono a un fine altamente benefico e civile, aprendo un campo fecondo di osservazioni allo statista che studia le leggi della produzione all'industriale che vi trova una palestra d'emulazione e ne traggo utili norme per soddisfare ai bisogni dei consumatori.

Il favorirle è dunque innegabilmente vantaggioso al commercio, alle industrie, all'economia d'un paese, non fosse altro perchè esse gli danno la coscienza delle proprie forze.

Vi sono molte delle industrie italiane che dovrebbero o potrebbero fiorire e languiscono invece solo perchè mal note.

In Francia, in Germania, ed anche in Inghilterra, vi sono delle piccole famiglie di operai che nell'angustia delle pareti domestiche fanno un oggetto, un oggetto solo, ma appunto perciò è cosa ben fatta, e i grandi commissionari raccolgono questi oggetti e formano quella mostra di prodotti così varia e multiforme che nel linguaggio commerciale chiamasi l'articolo *di Parigi, di Berlino, di Vienna.*

Perchè in Italia non si potrebbe fare altrettanto? Qui dove si potrebbe fare meglio che altrove perchè nè ci manca il genio dell'invenzione nè l'attività manuale?

Quello che manca è il conoscitore e il raccoglitore di queste minute produzioni.

Roma per molte ragioni non è una città industriale: il capitale non vi affluisce copioso e spontaneo a secondare le imprese dell'industria e del commercio: quindi il frazionamento di questo, donde la mancanza delle grandi lavorazioni.

Però vi sono industrie speciali che traggono la loro essenza dall'arte, poichè il popolo educato dall'ambiente al concepimento artistico, anche nell'opera più modesta è guidato da un vivo desiderio, intimo senso della forma.

Quindi orafi, mosaicisti, arazzieri, scultori in legno, in metallo, intarsiatori, incisori in pietre, dove artisti, in una parola che potrebbero meritatamente far apprezzare l'industria loro in Italia e fuori.

Ma l'opera di essi è sconosciuta, sicchè, mentre le officine dei nostri orafi ed argentieri si chiudono, le fabbriche d'oriticeria e d'argenteria di Parigi e di Berlino riversano la loro produzione sin nei paesi dell'estremo Oriente; e le bigiotterie francesi che costano, talvolta, più dei nostri gingilli di argento e di mosaico, artisticamente fatti, vanno pei mercati dell'Asia ed anche dell'Africa.

Ciò che si dice delle modeste industrie romane si può ripetere di molte altre d'Italia assai più importanti.

E non solo avviene che i nostri prodotti industriali siano mal conosciuti fuori, ma nell'Italia stessa da molti s'ignora quello che vi si fa e vi si può fare; apperò io credo che un'esposizione nazionale che rappresenti tutta la forza produttiva del nostro paese valga a ravvivarne le fonti del credito e della ricchezza economica.

Ma è opportuno che questa esposizione si faccia a Roma e tra breve?

E' certamente opportuno — continuò l'on. Antonelli — perchè le esposizioni di Milano, di Torino, di Bologna, di Palermo, quantunque ci abbiano recato il conforto di apprendere che molte delle nostre industrie vincono la concorrenza delle straniere ed abbiano mostrato quello di cui siamo e saremo capaci, non consentono di dire che in esse l'attività industriale italiana fu rappresentata tutta quanta.

Particolari circostanze di tempo e di luogo ed altre cause diverse e complesse hanno fatto sì che mancassero molte ditte e molti produttori.

Roma, che per una felice condizione geografica può agevolmente abbracciare le due parti estreme della penisola, trarrà a sè tutti gli industriali e gli artisti d'Italia e potrà compiersi, allora, il fatto d'una vera Esposizione nazionale.

E questa affermazione grande, solenne, della nostra potenzialità economica ed industriale è, più che opportuno, necessario che venga da Roma, dove batte il cuore dell'Italia intera.

L'on. Antonelli, rispondendo quindi all'obbiezione che non sia opportuno far troppo spesso Esposizioni in Italia, osservò come le nostre industrie nate assai dopo di quelle d'altri paesi, affrettino il loro sviluppo; e di ciò si abbia una prova dalle relazioni dei giurati delle Mostre di Milano, di Torino e di Bologna, dalle quali concordemente si rileva che molte delle industrie italiane, le quali alcuni anni sono erano ancora nella loro infanzia, raggiungono adesso la perfezione di quelle straniere.

E giova ai nostri interessi, giova al nostro credito — disse l'on. Antonelli — mettere in rilievo il più che è possibile questo continuo progresso.

Venendo poscia a parlare delle difficoltà che si oppongono all'attuazione del progetto, dimostrò anzitutto come la situazione di Roma, il fascino che merita il suo nome debbano facilitare il concorso dei visitatori. Rilevò come la località scelta per la Mostra, sia tale che forse in nessuna città d'Italia e in pochissime d'Europa si potrebbe trovare migliore. Gli edifizi dell'Esposizione, sia pel modo nel quale sarebbero disposti, che per il loro aspetto, riuscirebbero al certo splendidi e degni delle tradizioni artistiche cittadine.

Quanto ai mezzi che occorrono — proseguì l'on. deputato di Roma — vi dirò qual'è il preventivo della spesa, preventivo fatto con la maggiore larghezza, in base ai bilanci delle esposizioni precedenti, specie quella di Torino.

Costruzione di edifici, gallerie, padiglioni, sale per concerti ecc., L. 3,175,000 - Ricostruzione storica di un'antica villa romana, 875,000 - Sistemazione dei piazzali, 1,800,000 - Fognatura, condottura d'acqua e illuminazione, 650,000 - Sussidi e pubblici spettacoli, corse, feste ecc., 300,000 - Medaglie e diplomi, 250,000 - Spese d'amministrazione dal 1891 al 1895, 600,000 - Personale durante l'esposizione (180 giorni), 270,000 - Impreviste, 500,000. — In totale L. 7,890,000.

In corrispettivo di queste spese si presumono le seguenti entrate:

Concorso del Governo, L. 1,000,000 - Concorso del Comune, 1,000,000 - Concorso della Provincia, 500,000 - Sottoscrizione a fondo perduto, 300,000 - Provvento netto della lotteria, 4,000,000 - Biglietti d'ingresso alla villa romana, [illegible],000 - Concessioni affitti ecc., 500,000 - Vendita di materiale fuori uso, 500,000 — In totale L. 8,300,000, senza tener conto del 1,000,000 già quasi tutto sottoscritto.

Nè vi paiano queste cifre o fantastiche o suggerite — continuò — da un ottimismo irragionevole ed imprudente.

Il concorso del governo per la somma di un milione non è gran cosa, se si considera che altrettanto ha dato ad altre città, ed inoltre è da notare che lo Stato ritrarrebbe un beneficio assai considerevole dal dazio consumo.

D'altra parte, se ciò che dà, per tante esposizioni parziali, lo assegnasse tutto a questa, nel quadriennio si metterebbe insieme la somma domandata, senza aggravio dei contribuenti.

Quanto al concorso del Comune, a dimostrare che non sarebbe eccessivo, basterà rilevare che andrebbe in proprietà di questo la « villa romana » cui è attribuito il valore di circa un milione; dippiù usufruirebbe dei lavori dell'esposizione per il compimento della passeggiata di via Flaminia e delle strade circostanti, restando proprietario delle cancellate di ferro, dei giardini e delle fontane che vi si dovrebbero fare.

Nè esagerazione dovrebb'essere valutare a lire 300,000 il ricavo delle azioni a fondo perduto, se si considera che a Torino si raccolse un milione e seicento mila lire circa; e nemmeno esagerati dovrebbero credarsi i proventi per concessioni, affitti ecc. e vendita di materiali fuori uso; nè quello dei biglietti d'ingresso alla villa romana, se si sta ai risultati delle altre esposizioni nazionali, particolarmente di quella di Torino, sebbene una circostanza a tutti nota, la comparsa della epidemia colerica, la rendesse meno proficua di quel che poteva essere.

Ciò non di meno, dalla relazione ufficiale risulta che chiuse il suo bilancio con una rimanenza attiva di L. 637,757.

L'on. Antonelli, dimostrato quindi come per la sua organizzazione s'abbia ragione d'attendersi dalla lotteria l'introito preventivato, venne a parlare degli effetti morali dell'Esposizione, che ci ridarà la fede nel nostro risorgimento economico.

Nè si creda però — continuò — ch'io pensi che l'esposizione possa essere il *tocca e sana* di tutte le nostre piaghe. Essa non potrà ristorare i danni di coloro che, avventurandosi in speculazioni troppo audaci o mal fortunate, perdettero tutto quanto.

Certo è, però, che il movimento di qualche milione di forestieri (a Torino i visitatori dell'esposizione furono 2,954,332) darà nuovo sangue al commercio cittadino, specie a quello minuto: e di ciò s'avvantaggeranno, appunto, coloro che in questi ultimi tempi più hanno sofferto.

Ma al compimento della nobile impresa — conchiuse — contrasta una forza che annienta tutto ciò sovra cui essa si esercita: **l'inerzia.**

E' contro questa forza che dobbiamo insorgere, operando concordi, fiduciosi, imitando l'esempio di Milano, di Torino, di Bologna, di Palermo in una gara che è la più alta manifestazione della vita civile di un popolo. Noi dobbiamo mostrare in una parola che Roma è degna di stare a capo delle altre città italiane.

La fine del discorso fu salutata da vivissimi applausi.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Napoli l'on. De Martino, da Torino l'on. Berti e da Firenze l'ambasciatore di Russia signor Wlangali.

Partì invece per l'[illegible], l'on. Arrivabene.

Croce Rossa. — Ieri, furono eseguiti esperimenti pratici di attrezzamento di un vagone pel trasporto dei feriti in guerra, facendolo trainare dal treno partente alle 6,40 ant. per la linea di Napoli fino a Ceprano, facendo ritorno a Roma la sera stessa.

L'esperimento avrà lo scopo di accertare mediante esercizi pratici la convenienza di portare a tre ordini anzichè a due la disposizione delle barelle, cioè mettendone 12 invece di 8.

Tale sistema di attrezzamento era stato esperimentato nell'agosto scorso dal capitano applicato, cav. Piana, sotto le tettoie della ferrovia nella stazione di Termini, e ieri, come sopra è detto, si eseguirono gli esperimenti pratici ordinati dal Ministero.

Gli esperimenti in parola furono presenziati dai capitani medici Della Valle, Galli e Mendini e dai capitani Pizzagalli e Piana.

Col nuovo sistema e e mediante poche modificazioni al materiale si avrà il vantaggio di poter attrezzare i vagoni tanto su due che su tre ordini di barelle, aumentando la potenzialità del trasporto di un terzo.

Pei gerenti responsabili. — Una sentenza recentissima della C. di Cassazione, afferma la massima che nientemeno il gerente di un giornale deva *contemporaneamente* alla pubblicazione del medesimo consegnare la prima copia alla Procura Generale; sicchè anche una differenza *incalcolabile* di pochi minuti, basta perchè abbia luogo la contravvenzione all'art. 42 della legge sulla stampa. *Il Foro Penale*, autorevolissima *Rivista di diritto e giurisprudenza penale*, che si pubblica in Roma e risponde ad un preciso bisogno di tutti i magistrati ed avvocati d'Italia, riproducendo tale sentenza, la fa seguire da una critica vivace e molto giusta, dimostrando tra l'altro che la Cassazione ha dimenticato il capoverso dell'art. 42. *Il Foro Penale* dichiara illiberale una simile interpretazione della Legge.

In Vaticano. — Nel concistoro prossimo sarà provveduto a molte chiese italiane ed estere fra cui quella di Torino per monsignor David Riccardi, ora vescovo di Novara; quella di Gaeta a cui passa l'attuale vescovo di Lacedonia monsignor Nola; quella di Vigevano per monsignor Menzani, ora vicario di Como; quella di Arezzo, a cui passa monsignor Domini, ora vescovo di Montalcino, quella di Calle per Don Teoti prof. in Siena.

Sarà inoltre provveduto a tre chiese francesi, a quella di Gnesna e Posnia in Germania, la principale dell'Ungheria e la sede di Zara.

— In seguito alla nomina a cardinali dei monsignori Ruffo Scilla, e Sepiacci, monsignor Della Volpe sarà nominato maggiordomo di S. Santità; monsignor Satolli, segretario della Congregazione dei vescovi e regolari e monsignor Castracane degli Antelminelli presidente dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici.

La tombola di ieri — Ieri, come annunciammo, ebbe luogo l'estrazione della tombola di L. 5000 a beneficio dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Sul palco d'estrazione si notavano il cav. Bartoccini, l'ing. cav. Cantoni, la signora Colafranceschi Luisa, direttrice dell'asilo e il sig. Nedri, capo-sezione al municipio.

Alle 3,30 cominciò l'estrazione.

Al quinto estratto, il terno di L. 200, fu vinto da una quarantina di persone.

Il muratore Magliocca Giacinto ed il proprietario Trezza Francesco, vinsero la quaterna di L.300.

La cinquina fu vinta al 12° estratto dall'oste Marcantoni Gaetano.

Vinse la prima tombola, col 35° estratto, il cameriere Baraldi Luigi.

Al 37° estratto, finalmente, la seconda tombola fu vinta dallo stalliere Milozzi Gaetano.

Furono vendute circa 7000 cartelle.

La musica del reggimento Foggia cavalleria allegrava il popolare divertimento.

A Genzano. — Ieri molte Società liberali della nostra città si recarono a Genzano, per assistere alla inaugurazione della bandiera del Circolo popolare liberale di Genzano.

La festa riuscì splendida. Vi furono discorsi e quindi un geniale banchetto.

Una brava guardia. — Ieri, un cavallo attaccato ad una vettura pubblica si dava alla fuga in via del Corso Vittorio Emanuele, gettando lo spavento nei passanti.

La guardia municipale Versacci Domenico, di anni 26, da Reggio Calabria, con pericolo della propria vita si slanciò alla testa del cavallo per fermarlo. Il bravo agente riuscì a dominare l'animale in piazza S. Pantaleo, ma egli aveva riportato delle gravi ferite alla testa e alla mano destra.

Fu accompagnato alla Consolazione dal meccanico Medori.

Rispettate le guardie. — In via Nazionale vennero arrestati Giuseppe Luzzi e Balsini Giuseppe per oltraggi alle guardie municipali.

— Per eguale fatto, in via Tor dei Conti, furono arrestati Santini Vincenzo e Biondi Angelo.

Sempre il coltello. — Ieri, alla stazione della Piccola Velocità, certo Mario Jacucci, di anni 22, da Napoli, per affari d'interesse venne a questione con l'oste Antonio Pisca, con negozio in Piazza Vittorio Emanuele. Il Pisca, cavato di tasca un coltello, ferì al braccio destro lo Jacucci Mario. Ne avrà per 8 giorni.

Arresti al caffè dell'Aurora. — Ieri sera, il delegato Sabatini, della sezione delle Colonnette, insieme a guardie e carabinieri, sorprendeva nel caffè dell'Aurora, in via della Croce, una comitiva di giovinastri, quasi tutti ricercati come autori dei due ferimenti avvenuti l'altra sera in via Mario di Fiori e in via Bocca di Leone.

Gli arrestati, in numero di nove, vennero condotti alla caserma delle Colonnette.

Vi erano fra essi il cocchiere Giulio Cecchi, pregiudicato, Moretti, carrettiere, Costa, materassaio, Tiberti, materassaio, e Catani Romeo, materassaio.

Quasi tutti erano armati di coltello.

Vecchi conti. — Ieri, gli agenti della squadra in borghese, arrestarono in via Veneto il macellaio Risi Ercole, di anni 23, e in via Flavia il meccanico Federici Orsario, di anni 38, da Jesi, il primo perchè condannato a 23 giorni di reclusione per appropriazione indebita e il secondo a un anno della stessa pena per furto.

La scalata al giardino. — Ieri notte, il possidente Fernando Dellamare rientrando in casa al Corso Vittorio Emanuele si accorse che tre individui avevano scalato il muro di cinta del giardino del palazzo della Cancelleria.

Il Dellamare si affrettò a chiamare le guardie, le quali per richiamare l'attenzione di altri agenti spararono in aria tre colpi di revolver.

Le guardie si recarono nel giardino ed arrestarono i tre individui. Erano tre ragazzi tipografi che avevano rubato 40 limoni.

Una moglie terribile. — Ieri sera, alle 8, in via principe Amedeo il cameriere Boario Vittorio, di anni 42, da Alessandria, venne a questione colla propria moglie Gaudenzia Laposiò, per gelosia.

La gentile metà afferrato un coltello da tavola feriva il consorte alla mano destra. Accorse le guardie il Boario fu accompagnato alla Consolazione.

Dal librone. — Della Torre Eugenio, di anni 26, da Palestrina, ieri alla barriera daziaria di porta Trionfale venne arrestato perchè oltraggiò il ricevitore Pierini Angelo.

*** In piazza Colonna, il vetturino Caporal Alessandro fu ferito da un colpo di bastone al sopracciglio sinistro da un altro vetturino col quale era venuto a questione.

*** Al vicolo del Fico, certa Filomena Costantini di anni 25 da Foligno, venne ferita alla faccia dal suo amante Cenci Luigi.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ultime Notizie

Ieri, dalle 2 alle 3, si sono riuniti alla Consulta in Consiglio i ministri presenti in Roma.

L'on. Nicotera è ritornato ieri mattina.

Ieri sera l'on. Lucca è partito per Vercelli.

Il presidente del Consiglio ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Trattati di commercio.

I delegati italiani per i trattati di commercio sono ritornati la scorsa notte in Roma.

Si stanno scambiando idee preliminari con la Svizzera per il nuovo trattato di commercio.

I Sovrani a Palermo

(S) **Palermo**, 22. — In occasione delle corse al parco della Favorita la città è animatissima.

Grande concorso di forestieri.

I balconi del corso Vittorio Emanuele, di via Macqueda e di via della Libertà, per le quali passeranno i Sovrani, sono rigurgitanti di spettatori.

Fin dalle prime ore del mattino le vie sono affollatissime.

Si prevede un grande concorso nel parco reale della Favorita.

Informazioni Estere

Nella Tunisia.

(S) **Tunisi**, 22. — In una Conferenza tenuta dai capi di servizio, il direttore delle poste annunziò un aumento del 100 0[0] sul servizio postale tunisino ed una diminuzione considerevole nei servizi postali italiani.

Un'altra relazione, la quale conclude in favore della costruzione delle linee ferroviarie Tunisi-Biserta e Hammamet-Nabel, fu accolta ad unanimità.

L'ammiraglio Beaumont espose che i lavori del porto di Tunisi saranno ultimati nel maggio 1893.

La Conferenza invitò il ministro degli esteri, Ribot, a recarsi a Tunisi per constatarvi i progressi compiuti.

La situazione nel Brasile

(S) **New-York**, 22. — Dispacci da Rio Janeiro dicono che l'esercito del maresciallo Deodoro da Fonseca è reclutato fra gli emigrati, e che in esso vi sono numerosi tedeschi ed italiani.

Il generale Allistan partì da Rio Janeiro, con grandi forze, diretto a Rio Grande del Sud per [illegible]

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 21, 4.55 pom. — Nella mattinata non vi è stato alcuno incidente notevole nel Pas de Calais.

Gli scioperanti domandano di designare cinque arbitri, che, con cinque arbitri del governo e cinque scelti dalle Società, formeranno un Consiglio di arbitrato.

Lo sciopero dei vetrai a Bordeaux è terminato.

(S) **Parigi**, 21 — Il deputato Basly, in seguito ad una conferenza avuta col ministro dei lavori pubblici, Yves Guyot, ha rinunziato a presentare una interpellanza sul rifiuto delle Compagnie di lasciare scendere nelle miniere i delegati degli operai.

Il ministro promise dargli soddisfazione.

(S) **Parigi**, 21 — *Senato* — Continua la discussione del progetto sulle tariffe doganali.

Tirard pronuncia, fra la generale disattenzione, un discorso in senso libero-scambista facendo la storia dei trattati di commercio.

Egli sostiene che le esportazioni francesi sono superiori alle importazioni e quindi l'aumento delle tariffe non è giustificato. Dice che le nuove tariffe provocheranno rappresaglie e rincariranno i generi di prima necessità. All'estero si può fare a meno delle esportazioni francesi. Insiste sull'utilità della libertà in materia commerciale. Cita l'esempio dell'Inghilterra.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

(S) **Lens**, 21 — Il comitato dei minatori ha accettato l'arbitraggio del governo.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali riferiscono che Herbette, ex-direttore dei servizi penitenziari al Ministero dell'interno, è stato chiamato presso il giudice istruttore. Egli sarebbe accusato di malversazioni commesse durante la sua gestione. Parecchie altre persone sarebbero egualmente compromesse.

Herbette, intervistato, dichiarò che tale notizia è falsa e soggiunse che la sua posizione è nettissima.

(S) **Lens**, 21. — In una riunione di 2000 scioperanti, tenuta stasera a Bruay, fu respinto l'arbitrato del Governo. Furono eseguiti alcuni arresti per impedimento alla libertà di lavoro.

(S) **Parigi**, 22. — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente le voci di malversazioni sparse riguardo a Herbette, ex-direttore dei servizi penitenziari al Ministero dell'interno.

Durante la gestione di Herbette non esiste alcun fatto di natura tale da farlo comparire innanzi al giudice istruttore.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 3,35 pom. — I giornali discutono molto tranquillamente la visita del signor De Giers a Parigi e commentano il malumore creato in Francia dall'articolo del *Nord*, in cui si dànno dei consigli al Governo ed alla Francia. La *Nat. Zeitung* dice che l'articolo del *Nord* ricorda, per l'intonazione, i tempi in cui lo czar Nicolò diceva che lui ed il consigliere antico Schneider erano i migliori prussiani.

-- Lettere dalla Russia, pubblicate nei giornali ufficiosi, dipingono a colori molti foschi le condizioni dei governatorati, in cui infierisce la carestia ed il tifo, e dicono che soltanto la beneficenza pubblica può lenire le sofferenze di quelle popolazioni.

-- Krupp, capo della fabbrica di Essen, si trova a Berlino per l'armamento delle fortificazioni di Elgoland.

(N) **Londra**, 21, 4 pom. — Si ha da Berlino che la cifra principale, nel bilancio della guerra tedesco per il 1892-93, è un credito di 106,377,400 marchi per l'artiglieria da campagna.

Questa enorme somma sarà consacrata all'acquisto di un nuovo cannone da campagna con nuova munizione, la cui adozione è stata decisa dopo ricerche ed esperimenti prolungati.

Si crede che il Reichstag approverà, con grande maggioranza questo credito, perchè la nuova arma darà all'esercito tedesco la superiorità sugli eserciti di tutti gli altri paesi e fornirà così la migliore garanzia per la conservazione della pace.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 22, 12.20 pom. — I giornali annunciano che la presenza del ministro ungherese del commercio, Barosz, si connette principalmente colle conferenze che dicono aver luogo tra il governo austriaco ed ungherese per le modificazioni da introdursi nel trattato di commercio colla Germania, in seguito alla conclusione del trattato coll'Italia. Contemporaneamente deve essere stabilito il contegno da tenersi dal governo nella discussione dei trattati di commercio nei due Parlamenti

Durante [illegible] di Budapest.

ranno discusse anche [illegible] di Barosz a Vienna, ver[illegible] delle ferrovie. [illegible] tra cui quella

(S) **Vienna**, 22. — I Sovrani e i Principi di Sassonia sono partiti per Dresda, accompagnati alla stazione dall'Imperatore. Il congedo fu cordialissimo.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — Si ha da Sydney (Nuova Galles del Sud) che la direzione (*Leadership*) dell'opposizione, che è ora puramente un partito del libero scambio, fu declinata da Sir Henry Parkes in causa della sua malferma salute.

Fu quindi offerta dipoi, ed accettata, al signor G. H. Reid, uno dei deputati di East Sydney.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — I capi del partito conservatore agitano sul serio la questione di differire fino al 1893 le elezioni generali. Essi sperano così che il loro sistema di [illegible] per l'Irlanda sia attuato [illegible] paese sia chiamato a pronunciarsi [illegible] politica irlandese e quella del signor Gladstone.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 22, 2 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, il Sultano avrebbe mandato ordine alla Porta di non inviare per l'avvenire, funzionari di nazionalità armena alle Ambasciate ottomane di Londra, Parigi e Pietroburgo, e alle Legazioni di Washington e di Bucarest, tutte località dove risiedono emigranti armeni.

Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 19. — E' giunto il *Colombo*, della N. I. [illegible]

Il *Solferino*, della stessa Società, è partito per Genova.

(S) **Montevideo**, 15. — Il *Nord-America*, della *Veloce*, è partito per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 15 al dì 21 novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi o vacche nos.da stramo (f. d.)	K.	1 [illegible]	1 [illegible]
Bovi e vacche da erba	»	1 [illegible]	— —
Vitelli da latte (f.d.)	»	1 [illegible]	— —
Vitelli di campagna	»	1 [illegible]	— —
Suini della provincia romana	»	— [illegible]	— [illegible]
Suini Polatelli	»	1 —	1 [illegible]
Suini bianchi di Napoli	»	1 [illegible]	1 [illegible]
Grano tenero nuovo P. Romana 1	Quint.	[illegible]	[illegible]
Grano id. id. 2	»	[illegible]	[illegible]
Granone id. 2 q.	»	[illegible]	— —
Fiore di farina N. 0	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 0	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 1	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 2	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 3	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 4	»	[illegible]	[illegible]
Idem. sacco com. N. 5	»	[illegible]	[illegible]
Cruschello	»	[illegible]	[illegible]
Crusca	»	[illegible]	[illegible]
Semolino di grano duro senza marca	»	[illegible]	— —
Idem N. 0	»	[illegible]	— —
Pasta Romana del molino a vap. fini.	»	[illegible]	[illegible]
Idem 1.a qualità s.	»	[illegible]	— —
Idem 2.a qualità s.	»	[illegible]	[illegible]
Idem 3.a qualità s.	»	[illegible]	[illegible]
Idem 3.a qualità s.	»	— —	— —
Avena fuori dazio 1. q. nuova	»	[illegible]	[illegible]
Riso di Bologna 000	»	[illegible]	— —
Id. id. 00	»	[illegible]	— —
Caffè Guatemala	»	[illegible]	— —
Zuccaro di Sampierdarena extra-fine	»	[illegible]	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	[illegible]	— —
Zuccaro extra di Genova	»	147 —	— —
Zuccaro di Ancona extra fine	»	[illegible]	— —
Zuccaro di Ancona extra	»	[illegible]	— —
Zuccaro Centrifugo	»	[illegible]	— —
Zuccaro Semolato	»	[illegible]	— —
Zuccaro uso Machfè N. 2	»	[illegible]	[illegible]
Idem » N. 3	»	[illegible]	[illegible]
Fieno rimesso nei fienili f. d.	»	[illegible]	— —
Fieno affienilato in campagna Km. 12 a 16	»	[illegible]	[illegible]
Paglia di grano in pagliaro in pagliaro 12	»	— [illegible]	— —
Burro dell'agro romano puro	quint.	[illegible]	— —
Burro Alpino	»	[illegible]	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio a marzolina di bufalo	»	[illegible]	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	[illegible]	— —
Formaggio pecorino non salato	»	[illegible]	[illegible]
Caciotta fresca	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio raffinato vecchio 1890	»	[illegible]	— —
Formaggio raffinato stagione 1891	»	[illegible]	— —
Fontina Romana 1. q. T. B.	»	[illegible]	— —
» » 3. q. senza marca	»	[illegible]	[illegible]
Petrolio di Russia in vagoni	»	[illegible]	[illegible]
Suola in Vallonea	»	[illegible]	— —
Suola rossa in scorza	»	[illegible]	— —
Vacche macellate da 5 a 6 Kg	»	[illegible]	— —
Vacchette Calcutta 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
» » 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
» » 3. q.	»	[illegible]	[illegible]
» » 4. q.	»	[illegible]	[illegible]
Vitelloni senza testa da 4 a 5 Kg	»	[illegible]	[illegible]
» » da 3	»	[illegible]	[illegible]
» » da 2	»	[illegible]	[illegible]
» » da 1	»	[illegible]	[illegible]
Chagrin di 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
» di 2. q.	»	775 —	— —
Vitellini di Francia da 11 a 19 K. [illegible] 1.a scelta	»	1050 —	— —
[illegible] 2.a scelta	»	[illegible]	— —
Bianco latti N. 1	centin.	400 —	— —
» » 2	»	[illegible]	— —
[illegible]	»	175 —	— —

Presidenza
della sezione dei mediatori di merci

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Marino Maggi — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

THE

EQUITABLE

OF THE UNITED STATES

HENRY B. HYDE
PRESIDENTE

SEDE CENTRALE
NEW-YORK

Assicurazioni in caso di morte e miste — *Rendite vitalizie immediate e differite*

Polizze libere con accumulazione degli Utili

Fondo di Garanzia: L. 618 Milioni

Cauzione al Governo Italiano in Rendita dello Stato al 5 per 100

giusta le prescrizioni dell'articolo 145 del Codice di Commercio

L. 1.138.500

POLIZZE. - The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE SOPRA TUTTE LE ORDINARIE FORME di assicurazione.

The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE sul sistema speciale, così detto di " SEMI ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI. „

The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE così dette " LIBERE CON SEMI-ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI, „ cioè esenti da restrizioni per quanto riguarda la residenza e la professione, dopo il primo anno.

UTILI. - Gli utili tutti vengono ripartiti fra gli assicurati nella misura del 100 per 100.

Gli utili cui partecipano tutti gli Assicurati e la cui distribuzione si fa ogni anno, possono essere applicati, per le assicurazioni con polizze ordinarie:

— o all'aumento del capitale assicurato;
— o alla parziale estinzione del premio dell'annata

Gli Utili attribuiti alle Polizze emesse sul sistema speciale della " Semi-accumulazione degli utili „ e sul sistema delle " Polizze libere con semi-accumulazione degli Utili „ vengono liquidati alla fine del periodo stabilito, che può essere di 10, di 15 o di 20 anni, e dànno luogo alla scelta fra diversi modi di regolamento, nel caso che la polizza non sia venuta a scadenza in seguito a decesso, nel qual caso il capitale assicurato è pagato IMMEDIATAMENTE ed INTEGRALMENTE.
(Vedi Prospetto dei RISULTATI OTTENUTI).

Tutte le Polizze dell'*EQUITABLE of the U. S.* diventano *incontestabili* dopo due o dopo tre anni dalla data di emissione.

The *EQUITABLE of the U. S.* limita l'applicazione della caducità del contratto, in caso di dichiarazione contraria al vero, ad un periodo di tempo prestabilito. Tale periodo è nella Polizza Libera limitato a *due soli anni,* in tutte le altre Polizze a *tre anni,* decorso il quale termine la *Compagnia si preclude ogni diritto a contestare la validità della Polizza.*

La necessità di limitare il periodo alla caducità della Polizza, per cui tutti i premi pagati restano acquisiti alla Società assicuratrice, è tanto più sentita in quanto vi sono Compagnie che estendono l'applicazione della caducità alle *inesattezze non fraudolenti,* e persino agli *errori incorsi nella dichiarazione dell'età,* errori comunissimi a verificarsi nella massima buona fede, e che non alterano l'opinione generale del rischio, ma solo influiscono sulla diversa misura del rapporto fra premio e capitale assicurato.

Le Assicurazioni realizzate dall'**EQUITABLE of the U. S.** in trentun anni e mezzo d'esistenza, superano di **un miliardo e duecentoventi milioni di lire** quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da ogni altra compagnia del mondo.

Succursale Italiana — **MILANO** — *Corso Venezia, N. 6*

Sig. ALFREDO SERVADIO, Dirett. Generale

ISPETTORATO IN ROMA: CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 184

AGENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO.

Stabilimento Tipografico del " Popolo Romano „